9 GEN. 1917

Anno 51.° - N. 9

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Brillante "raid" d'un nostro dirigibile su Nabresina

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 GENNAIO 1917

(Bollettino di guerra N. 594)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, LE NOSTRE ARTIGLIERIE HANNO INTENSAMENTE CONTROBATTUTE QUELLE AVVERSARIE.

SULLA FRONTE TRIDENTINA, RICOGNIZIONI E LOTTA DI AEREOPLANI.

NELLA NOTTE SUL 6 UN NOSTRO VELIVOLO RAGGIUNGEVA TRIESTE E QUINDI, RISALENDO LA COSTA, GETTAVA DUE QUINTALI DI ESPLOSIVO SULLA STAZIONE FERROVIARIA DI NABRESINA E NELLA ZONA DI M. QUERCETO (HERMADA). FATTO SEGNO A FURIOSO FUOCO DELLE BATTERIE NEMICHE, RIENTRAVA INCOLUME ALLA PROPRIA BASE.

Generale CADORNA.

La guerra in Romania

La battaglia intorno a Focsani

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Nostri elementi con un colpo improvviso si sono impadroniti di trincee avversarie nella valle dell'Oituz, facendo prigionieri. I contrattacchi nemici sono stati respinti.*

Sono stati respinti i tentativi dell'avversario di intraprendere l'offensiva contro una delle alture a nord del fiume Cassi.

Sotto la spinta del nemico, elementi russi e romeni scaglionati sul corso superiore del fiume Susitza e a nord-est di Focsani si ritirano un poco verso est.

Durante un contrattacco i romeni sono riusciti a stabilire la posizione anteriore al combattimento di ieri.

Nella regione di Kapalunu, quattordici verste a nord-ovest di Focsani, il nemico, che procedeva in fitte linee, ha iniziato una offensiva contro le truppe russo-rumene presso Polzestchi, sei verste a sud-ovest di Focsani, ma è stato disperso dal fuoco dell'artiglieria. Nostri elementi, prendendo l'offensiva, hanno raggiunto la linea di Rassipitzy, cinque verste a sud-ovest di Kengoulestschy. Gli attacchi dell'avversario contro i nostri elementi disposti lungo il corso inferiore del fiume Buzeu, dalla parte dei villaggi di Moikonosichi e di Elenesca, sono stati respinti ».

Focsani presa dal nemico

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Gruppo Mackensen). Il nemico fu nuovamente respinto ieri presso Focsani.

« Mentre i reggimenti tedeschi forzavano le linee nemiche a sud e sud-ovest della città, le truppe del tenente feld-maresciallo Ludwig Coinger presero nel settore di Odobesti due posizioni nemiche successive. Nello stesso tempo il nemico era respinto dalla regione montagnosa di Odobesti. I russi ripiegarono su tutto il fronte.

« Da stamane alle 9 Focsani è in potere degli alleati.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nelle valli di Putna e Susita guadagnammo terreno. Sull'alto Casinu facemmo progressi, cui il nemico non riuscì ad opporsi con contrattacchi.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla da segnalare per le nostre truppe ». (Stef.)

Nel combattimento di Babit

I russi fecero 500 prigionieri tedeschi

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Gli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni fra la palude di Titol ed il fiume a sud del villaggio di Kaltzem sono stati respinti dal nostro fuoco.*

Durante i combattimenti a sud del lago di Babit, trenta verste ad ovest di Riga, segnalati nel comunicato del 6 corrente, furono fatti prigionieri cinquecento tedeschi.

Nella regione della borgata di Retschma a nord-est di Villey un velivolo nemico è stato abbattuto ed i piloti, cioè un ufficiale ed un soldato, sono stati fatti prigionieri ».

LE TEMPESTE NEL CAUCASO

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Sul fronte dell'esercito azioni di artiglieria e di fuciliera abituali. Le tempeste di neve continuano in alcune località da venti giorni* ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 7 dice:

« Sul fronte dell'Irak scambio di fuoco di artiglieria e fanteria. Sul fronte del Caucaso soltanto scaramuccie. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante ». (Stefani)

DOPO IL CONVEGNO DI ROMA

PARIGI, 8. — *Il* Temps *dice che il brindisi dell'on. Boselli, presidente del Consiglio, traduce in un linguaggio sobrio, la generale fiducia e precisa bene l'opera compiuta a Roma, cioè un collegamento più stretto ancora degli sforzi ed un accomunamento più completo ancora dei mezzi e delle risorse* ». (Stefani)

Le impressioni di Briand

ROMA, 7. — (V.) — Ho conversato replicatamente col Presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor Briand ed ho trovato in lui la stessa serena energia, la stessa consapevole fiducia che non ha mai abbandonato quel forte uomo di Stato, attraverso vicende che avrebbero messo a dura prova qualsiasi temperamento meno equilibrato e meno lucido del suo. Il signor Briand è uscito testè da due grandi battaglie, ambedue vinte: alla Camera ed al Senato. Avendogliele rammentate, egli mi rispose semplicemente:

— E' doloroso dover spendere delle energie in lotte di questo genere, mentre ben più utili opere sono necessarie; ma bisogna pur pagare il proprio tributo all'istituto parlamentare, che è la base delle moderne democrazie.

Il Presidente del Consiglio francese non ama parlare di tali vicende ormai superate e, a suo giudizio, estranee ai veri problemi che oggi incombono. Egli preferisce dirmi la sua impressione su questo nuovo convegno degli Alleati.

— A Roma — dice il signor Briand — i governi alleati perfezionano le loro intese su tutte le questioni di comune interesse. Essi parlano a cuore aperto, animati dalla precisa volontà di non trascurare alcun mezzo per raggiungere la vittoria. Di più non potrei dirvi; ma mi è caro confermarvi la mia ammirazione per il vostro Paese, così fiero e così forte in armi, così deciso e così leale nel perseguire il suo ideale. Voi tenete fermo e giuche la Francia è incrollabile, a fianco vostro e degli altri Alleati.

Si parla fuggevolmente dei vari uomini di Stato che in questo momento reggono le sorti dell'Intesa. Il sig. Briand esprime la sua calda ammirazione per l'on. Sonnino.

— Il vostro Ministro degli Esteri — egli dice — è un uomo di grande carattere, di luminoso intelletto e di animo forte. Con una simile tempra di ministro, è facile pervenire alla conclusione positiva realizzatrice. L'on. Sonnino è uno dei pilastri fondamentali della situazione europea, la sua energia fa da *pendant* a quella di un altro forte statista: Lloyd George.

Il signor Briand non parla, naturalmente, di sè stesso; ma noi dobbiamo tuttavia riconoscergli il grande merito di reggere da molto tempo, con mano forte ed in mezzo ad aspre tempeste, il timone della Francia e di essere uno degli elementi animatori del concerto degli Alleati. Le difficoltà non lo spaventano, gli ostacoli non lo scoraggiano: egli ha fede incrollabile nelle vive energie dell'Intesa e nella giustizia della sua causa; egli rappresenta in qualche modo l'anima della nazione francese, duramente provata dalla guerra, ma sempre fiera, sempre deciso, sempre fiducioso.

Il signor Briand è — come ognuno ricorda — il principale ideatore della impresa di Salonicco; inizio e causa di tutto un piano di azione balcanico, disgraziatamente svoltosi contro le sue e le nostre speranze. Ma le non liete vicende della Romania non hanno potuto ferire la decisa convinzione della Francia e di tutti gli alleati intorno alla necessità di proseguire la lotta anche nell'Oriente europeo, di contrastare nello scacchiere balcanico l'egemonia germano-austriaca e di continuare, insomma, ad agire con congrui mezzi anche in quel teatro di operazione.

La venuta a Roma del generale Sarrail per intrattenersi cogli Alleati, era un chiaro indizio che uno dei temi della Conferenza è per l'appunto quello balcanico, nei suoi vari aspetti militari o politici. La sorte della Romania, ben lungi da indurre l'Intesa ad abbandonare la partita — come a un giornale inglese è piaciuto, infondatamente, di sostenere — è tale da indurla a perseverare nello sforzo, in attesa di momenti migliori, e di mantenere pertanto le basi di operazione, formatesi con tanti e sagaci sforzi nella parte meridionale della penisola balcanica. Naturalmente tale obbiettivo fondamentale richiede più precisi accordi interno al da farsi: ma è semplicemente assurdo parlare di abbandono della lotta in Oriente.

Il signor Briand non mi ha detto, naturalmente, nulla di tutto ciò, essendosi genericamente limitato, nella sua breve conversazione, alle affermazioni generiche che vi ho riferito; ma è della stessa situazione, considerata obbiettivamente che risultano il dovere e la convenienza degli Alleati di continuare a svolgere, malgrado le non liete vicende romene, la loro azione nei Balcani.

E l'atteggiamento da tenersi verso la Grecia rientra indubbiamente nel sistema di decisioni che la Conferenza prenderà rispetto al problema orientale.

Sulla Somme e alla Mosa

I comunicati francesi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nel Belgio viva lotta di artiglieria nel settore di Nieuport-Bains.*

« *In Champagne una ricognizione nemica, presa sotto il nostro fuoco, ha subito perdite ed è stata dispersa. — Niente da segnalare sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Durante la notte scontri di pattuglie nella regione di Bouchavesnes e nella foresta di Paroy. Niente da segnalare ovunque, altrove* ». (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 8. — Il comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Nella cattura di due posti presso Beaumont-Hamel riferita nell'ultimo comunicato, prendemmo 56 prigionieri. Tali posti furono attaccati dal nemico stamane, dopo violento combattimento di artiglieria; l'attacco venne completamente respinto. Nel pomeriggio effettuammo un riuscitissimo raid a sud di Armentières. Prendemmo undici prigionieri.*

Stamane di buon'ora il nemico tentò di prendere le nostre trincee a sud-ovest di Wytschaete. Dopo breve ma forte bombardamento, le truppe attaccanti furono respinte in disordine con considerevoli perdite.

Un altro tentativo fu fatto stamane all'alba sotto la protezione di intenso bombardamento contro i nostri posti avanzati a nord di Yprès, ma fu anche esso respinto dai nostri fuochi. Vi fu attività d'artiglieria in parecchi punti del nostro fronte, sopratutto a sud di Souchez, e nelle vicinanze del Canale di La Bassée, Armentières ed Yprès ».

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La lotta di artiglieria che si svolse durante la giornata del 7 su tutto il fronte belga, fu particolarmente viva verso Steenstraete. A nord-est di questa località il tiro dei pezzi belgi fece saltare un deposito di munizioni del nemico* ». (Stefani)

LA GUERRA IN MACEDONIA

SALONICCO, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data dell'8 dice:

« *Ieri nulla da segnalare sul fronte serbo* ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 7 dice:

« *Fronte macedone.* — A nord-ovest del lago di Doiran due battaglioni inglesi, sostenuti da artiglieria, tentarono di avanzare contro i nostri distaccamenti di guardia, ma furono respinti dal nostro fuoco.

« In generale sull'intero fronte rumeno, in Valacchia, le nostre truppe raggiunsero il corso inferiore del Sereth. Sul Danubio, a valle di Galatz, calma ». (Stefani)

Le fiabe radiotelegrafiche del governo tedesco

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale dice:

« Notizie da Berlino inviate il 7 corrente dalle stazioni radiotelegrafiche del governo tedesco, all'ambasciata tedesca a Washington, annunciano che un sottomarino tedesco affondò il 23 dicembre, nel Mediterraneo orientale, mediante un siluro, un trasporto scortat da navi da guerra, coi segni transoceanici. Il segretario per l'ammiragliato dichiara che nessun trasporto alleato è stato affondato nel Mediterraneo orientale il 23 dicembre, come pretende il telegramma suddetto ». (Stefani)

La Croce Rossa non ha imboscati

Un comunicato della Presidenza

ROMA, 8. — La presidenza generale della Croce Rossa comunica:

« Qualche giornale ha recentemente pubblicate notizie completamente infondate ed altre assolutamente inesatte circa alcuni provvedimenti che il Ministero della guerra starebbe elaborando allo scopo di eliminare pretesi imboscamenti della Croce Rossa. Sono bensì in corso provvedimenti intesi a trasferire nelle armi e reparti combattenti i militari di alcune classi giovanissime, addetti a taluni corpi e servizi speciali, ma essi rivestono carattere generale e non riguardano in modo particolare la Croce Rossa.

La presidenza dell'Associazione, dinanzi alla insistenza con cui da qualche parte si continua, ad accennare pubblicamente all'imboscamento dei suoi inscritti, sente il dovere di respingere con energia l'accusa infondatissima.

« Essa può affermare con sicura coscienza di avere emanato fin quasi dall'inizio della campagna tutta una serie di provvedimenti atti a garantire l'assegnazione alle proprie unità mobilitate dal personale avente obblighi di leva, idoneo alle fatiche di guerra e per impedire che l'Associazione potesse servire di rifugio ad individui animati da men che nobili entusiasmi, le inscrizioni degli aventi obblighi di servizio militare furono chiuse pochi mesi dopo indetta la mobilitazione. Uscito il decreto luogotenenziale n. 307 del 12 marzo 1916, recante provvedimenti per evitare frodi nella prestazione del servizio militare, furono subito convocati a Roma tutti gli ufficiali di mobilitazione dei comitati regionali della Croce Rossa e furono impartite loro istruzioni rigidissime per l'applicazione del decreto suddetto, fu ribato l'ordine di inviare gradatamente gli idonei in zona di guerra, furono ordinate nuove visite di accertamento sanitario, fu persino stabilito il divieto agli inscritti idonei di prestar servizio nella propria residenza e fu negata l'applicazione alla Croce Rossa dei paragrafi 1 e 2 della circolare 542 del Giornale Militare 1916, concernente provvedimenti eccezionali a favore di ufficiali e di militari di truppa del Regio esercito.

« Come si vede, al personale della Croce Rossa fu fatto dalla presidenza dell'Associazione, per ragioni di opportunità, un trattamento talvolta rigido.

« La suddetta presidenza volle inoltre far eseguire degli accertamenti sanitari di controllo, che affidò a tre Commissioni di propria nomina, presiedute dai colonnelli prof. Morini, Ferreri e Postenski, rispettivamente per l'Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale, ed ottenne dal Ministero della guerra, a sua richiesta, che un ufficiale medico del regio esercito facesse parte delle Commissioni mediche sanitarie collegiali.

« E' ben vero che negli Ospedali, e negli uffici dell'Associazione, oltre a volontari borghesi ed a personale femminile, prestano ancora servizio individue aventi obblighi militari, ma trattasi di inscritti dichiarati non idonei alle fatiche di guerra e regolarmente dichiarati indispensabili, a senso e colle garanzie prescritte dal decreto succennato n. 307.

L'Associazione ha in campo 200 unità mobili, parecchie delle quali sulla linea del fuoco e duecentocinque ospedali territoriali. Il personale di servizio ascende complessivamente a 17 mila uomini, dei quali soltanto 8000 aventi obblighi militari di milizia territoriali e provenienti dalle revisioni dei riformati destinati preventivamente ai servizi della zona di guerra. Si rifletta al fabbisogno di personale del numero succennato, delle unità mobili e appare luminosamente come il preteso imboscamento nella Croce Rossa costituisca una offesa infondata, ripetuta ormai troppo spesso, con deplorevole leggerezza e senza la più lontana conoscenza dell'argomento.

« Quando, tornata la pace, sarà possibile uscire dal doveroso riserbo, oggi imposto dalle circostanze, la Croce Rossa potrà far conoscere e documentare quanto fu complessa ed estesa la sua azione nella guerra attuale, quali e quanti ostacoli dovette superare, gli eroismi dei suoi numerosi morti, il valore e l'abnegazione dei suoi premiati, il nobile sacrificio quotidiano dei suoi militi e delle sue infermiere. Ma fin d'ora una cosa può sicuramente affermarsi, che volere offendere con tanta leggerezza il personale dell'Associazione, costituisce opera antipatriottica ed ingiusta.

(Stefani)

I fabbricati della pubblica beneficenza esentati dalla riscossione degli affitti

ROMA, 8. — Con recente decreto luogotenenziale è stata disposta la esenzione del diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti, istituita dall'allegato G al decreto luogotenenziale 9 novembre 1916 n. 1525 a favore degli istituti di pubblica beneficenza, contemplati dalla legge 17 luglio 1890 n. 6973 pei fabbricati di loro proprietà. (Stefani)

Il genetliaco della Regina festeggiato in ...

ROMA, 8. — Per il genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le artiglierie fanno le salve di uso. Stasera vi furono concerti nelle principali piazze e gli edifici erano brillantemente illuminati.

Il sindaco Colonna diresse alla Regina il telegramma seguente:

« *A Voi che l'Italia circonda di peritura ammirazione e riconoscenza per l'opera sovranamente pietosa a sollievo dei migliori suoi figli, giunga in questo giorno sacro agli affetti della Vostra Augusta Famiglia, l'espressione della più reverente devozione della cittadinanza romana, fervida di auguri e di speranza* ».

Tutte le altre autorità, associazioni ed enti diressero alla Regina telegrammi di devozione. (Stefani)

TORINO, 8. — Gli edifici pubblici e molti privati sono oggi imbandierati per il genetliaco della Regina Elena. Stamane, nella piazzetta reale con semplice e commovente cerimonia ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei prodi caduti in guerra e superstiti, che si trovano a Torino. Assistevano il generale Sartirana comandante del corpo di armata ed il generale Chiarla comandante la divisione, le rapresentanze delle armi, le autorità civili e militari.

Ha pronunciato brevi patriottiche parole il generale Chiarla. (Stefani)

BOLOGNA, 8. — Pel genetliaco della Regina Elena la città è imbandierata; le autorità e le associazioni politiche e militari hanno inviato telegrammi di felicitazione. (Stefani)

ANCONA, 8. — Per la fausta ricorrenza del genetliaco della Regina Elena, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati. Le autorità hanno inviato a S. M. la Regina telegrammi di devozione. (Stefani)

FIRENZE, 8. — In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, la città è imbandierata. Dal sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale, dalle associazioni patriottiche furono inviati a S. M. telegrammi di omaggio ed augurio. Stamane nella caserma «Principe di Napoli» ebbe luogo la consegna delle medaglie al valore militare al colonnello Corali, comandante un reggimento di bersaglieri, al sottotenente Pizzirani, al sergente Angelini, ad un soldato ed a varie famiglie di numerosi soldati e ufficiali morti in guerra. Dopo un discorso del rappresentante del corpo d'armata, che inneggiò alla Maestà della Regina Elena, di cui ricorre il genetliaco, ed alla vittoria delle armi italiane, si svolse la cerimonia della consegna delle medaglie che terminò con uno sfilamento delle truppe davanti ai soldati premiati ed alle autorità. (Stefani)

GENOVA, 8. — Per il genetliaco della Regina, la città ed il porto sono imbandierati. Il prefetto, il sindaco, le autorità inviarono telegrammi di devozione ed auguri.

Alle ore dieci nella caserma di San Benigno, furono consegnate le medaglie al valore militare. Intervennero il prefetto, il sindaco generale Massone, il sen. Ronco, il deputato Reggio e parecchi altri.

Il tenente generale Isetta passò la rivista, indi pronunciò un breve discorso, rendendo omaggio ai soldati e alle virtuose donne italiane, a cui l'amata regina è fulgido esempio. Chiuse con un evviva all'Italia ed al Re, tra applausi vivissimi.

Seguì la lettura della motivazione e la consegna delle medaglie: 21 d'argento e 21 di bronzo alle famiglie di soldati caduti sul campo, tre di argento e 21 di bronzo a militari presenti.

La cerimonia alla quale, malgrado la pioggia, assisteva grande folla di invitati, terminò a mezzogiorno con la sfilata delle truppe dinanzi ai decorati.

In occasione del genetliaco vi furono varie manifestazioni nel pomeriggio e stasera la «Pro Patria» ... ad una cordiale riunione alla Casa del soldato, tutti i militari in licenza. (Stefani)

NAPOLI, 8. — Ricorrendo il genetliaco della Regina, in Piazza Plebiscito furono consegnate le medaglie alle famiglie dei caduti in guerra ed ai militari feriti. Intervennero tutte le autorità civili e militari. La cerimonia è riuscita solenne e commovente. La città è imbandierata. (Stefani)

La medaglia d'oro al Capitano Ercole

PIACENZA, 8. — Con grande solennità, presenti tutti gli ufficiali del presidio, le rappresentanze dei vari reggimenti della guarnigione, tutte le autorità ed invitati, fu consegnata oggi la medaglia d'oro assegnata dal Re all'aviatore capitano Ercole. Il generale Marciano tenne un applaudito discorso, indi appese la medaglia al petto del capitano Ercole fra grandi acclamazioni di tutti i presenti. Seguì la consegna di altre medaglie d'argento e di bronzo. (Stef.)

La solenne inaugurazione del busto di Enrico Pessina

NAPOLI, 8. — Stamane alle ore 11, nello storico salone della Corte di appello, austeramente addobbato con drappi di velluto cremisi e con piante ornamentali, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione del busto di Enrico Pessina. Nell'atrio e lungo la gradinata di Castel Capuano prestavano servizio d'onore uno squadrone appiedato di cavalleria, vigili e guardie civiche in grande uniforme. Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Sacchi, Colosimo e Fera, i senatori e i deputati presenti a Napoli, le alte cariche della magistratura, le autorità civili e militari, i componenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, gran numero di magistrati, avvocati e cultori delle scienze giuridiche, le più spiccate personalità cittadine e numerosi invitati.

Sul palco, eretto nel fondo del salone hanno preso posto il ministro guardasigilli on. Sacchi al cui discorso è stato spesso interrotto da lunghi applausi. Una ovazione interminabile ha salutato l'auspicio fatto dal ministro di piena e sollecita vittoria finale della causa per la quale il nostro glorioso esercito, stretto attorno al suo magnanimo Re, ha combattuto e combatte ed il reverente saluto inviato alla augusta Sovrana di cui oggi ricorre il genetliaco.

Uno squillo di tromba ha poi echeggiato nell agrande sala ed è stato scoperto, fra la commozione dei presenti, il busto in marmo di Enrico Pessina, pregevole opera dello scultore De Luca.

L'on. Marciano ha pronunciato quindi, con voce vibrante di entusiasmo, il discorso commemorativo dell'illustre giureconsulto, applaudito in più punti e accolto alla fine da prolungate acclamazione. L'on. Marciano è stato vivamente complimentato dai ministri, dalle autorità e da moltissimi invitati.

Gli on. ministri e le autorità hanno quindi lasciato l'aula tra calorose ovazioni. (Stefani)

La Scuola Popolare e un congresso della "Tommaseo" in Sicilia

GIRGENTI, 8. — Al Congresso regionale magistrale della «Nicolò Tommaseo» l'on. sotosegretario di Stato per le finanze, Danieli, rispondendo al saluto rivoltogli dal prosindaco di Girgenti e dal sindaco di Palermo presidente del Congresso, portò il saluto del ministro Meda, impedito d'intervenire e ringraziò delle cordialissime accoglienze, dicendosi lieto di assistere alla importante riunione che nei gravi momenti di una guerra mondiale mira a preparare le forze rinnovate per l'avvenire. Ed è giusto che la sua parola parta dalla Sicilia che ha dato e dà tuttora mirabili esempi di valore ed eroismo, là dove ora si combatte e si vince. Ed egli, rappresentante di un collegio di confine, che sa le orgogliose pressione di un antico nemico del nome italiano, è lieto di fare testimonianza in Sicilia di quell'eroismo che sa le dure prove della vittoria. I problemi e gli argomenti segnati all'ordine del giorno dicono la serietà del Congresso ed i voti naturali, le discussioni pratiche e serie saranno attentamente esaminati dal governo, il quale non mancherà di apprezzare quanto risponde alle esigenze del momento ed ai giusti interessi dell'isola del sole.

Ha rilevata l'importante funzione della scuola elementare e popolare, intimamente legata all'avvenire ed alla grandezza della patria, a cui ogni energia deve largamente coperare, e che tale sia stata la missione dei maestri ed in ispecie dei maestri siciliani, lo prova la generazione cresciuta che insegna pel primo il Re soldato, padre affettuoso, simbolo del valore del nostro esercito.

L'on. Danieli, inneggiando alla Sicilia forte e generosa, alla sua storia gloriosa, alla sua fede patriottica, alle sue tradizioni didattiche, incita i congressisti a cooperare col Governo e con quanti si interessano del problema fondamentale della grandezza della patria, allo sviluppo, all'integrazione ed alla saldezza della scuola popolare.

Il discorso dell'on. sottosegretario di Stato, è stato spesso interrotto da aplausi e salutato alla fine da una grande ovazione. (Stefani)

La Lega Nazionale Studentesca a Parigi

ROMA, 7. — La Federazione della Lega Studentesca di Francia, presieduta dal Preside del Liceo « Louis le Grand », il più importante Liceo di Parigi, ha invitato la « Lega Nazionale Studentesca Italiana », durante le feste pasquali, ad una visita a Parigi e al campo di battaglia di Verdun. Durante la permanenza in Francia, i soci della Lega Nazionale Studentesca, saranno ospiti del Preside del Liceo « Louis le Grand ».

Un Comitato presieduto dai ministri della Pubblica Istruzione di Francia e Italia, si sta costituendo a Parigi, per ricevere gli studenti italiani delle scuole medie.

Opportunismo e dovere giornalistico

Che il giornalismo degli Stati Uniti lasci molto a desiderare specialmente dal lato morale, è ammesso dalla grande maggioranza degli Americani stessi, ma si è sempre detto, come scusante del « yellow journalism », che la stampa transatlantica, se vuol essere vitale e accumulare dollari, deve per forza seguire i sistemi sensazionali e poco scrupolosi che le hanno dato l'attuale sinistra riputazione. Ora, nell'« American Journal of Sociology » (fascicolo IX) troviamo un articolo in cui Victor S. Varros sostiene che un giornalismo sano, indipendente, onesto e di alti ideali, non è affatto incompatibile con la spigliatezza, la modernità e l'iniziativa, ma può anzi aspirare alla popolarità e al successo economico.

LA STAMPA GIALLA

Di questa opinione non sembra essere la grande maggioranza dei direttori e proprietari di giornali americani, i quali mirano esclusivamente ad attirare l'attenzione del lettore con notizie sensazionali, triviali, solleticandone gl'istinti morbosi e trascurando gli argomenti di reale importanza, pur di aumentare la tiratura. Per il giornalismo commerciale o « giallo », un solo peccato imperdonabile, cioè la « dulness », la monotonia, la noia, l'assenza di stimolo, sia pure morboso, e tutto viene sacrificato all'« interesse drammatico », al sensazionalismo, a ciò che può elettrizzare, sia pure per un momento, le masse. Questa modernissima scuola giornalistica cerca di farsi perdonare i molti e gravi difetti affermando che essa fornisce le più recenti e più numerose notizie. Nulla di più falso. Essa non dà ai suoi lettori che « alcune » notizie, quelle cioè che crede atte a produrre il « thrill », il brivido dell'interesse violento, trascurando altre d'importanza intrinseca molto maggiore. Qualche tempo fa, in un processo gravissimo dinanzi al tribunale di Chicago, in cui venivano giudicati dei delinquenti precoci, i giurati, nel dare il loro verdetto, criticavano apertamente i sistemi della stampa gialla e l'accusavano di essere non ultima causa della delinquenza precoce negli Stati Uniti. Ebbene, tutti i giornali gialli soppressero addirittura il resoconto dell'intero processo, privando così i loro lettori di una notizia importante.

Nel trattare poi argomenti politici o amministrativi, questi giornali danno prova di una partigianeria così grossolana da offuscare completamente la verità e da dar luogo a gravi complicazioni, come avvenne or non è molto per lo sciopero dei minatori del Colorado, in cui una stolta campagna giornalistica ebbe grande parte.

PER UNA RIFORMA SALUTARE

Purtroppo la quasi totalità della stampa americana trovasi asservita ai grandi affaristi, ai colossi della finanza, ai capitalisti, che se ne servono per i loro scopi non sempre corretti. Ben pochi giornali sono indipendenti e diretti da pubblicisti che ubbidiscono ad un alto ideale. Sarebbe dunque soverchio ottimismo, almeno per ora, sperare in una riforma « ab imis fundamentis » del giornalismo negli Stati Uniti.

Un primo passo da farsi sarebbe di pubblicare un certo numero di giornali assolutamente indipendenti nelle principali città, e per ottenere questo scopo i mezzi più pratici sembrano i seguenti:

1.o — Istituire una fondazione nazionale, mediante sottoscrizioni volontarie dei cittadini più agiati, per sostenere le spese di pubblicazione e di redazione.

2.o — Eleggere un comitato direttivo, composto di uomini d'affari, professionisti, pubblicisti, industriali, artisti, e rappresentanti delle classi operaie.

3.o — Adottare regole fisse, da seguirsi da tutti i giornali facenti parte della nuova organizzazione, intorno al modo di trattare le notizie che riguardano il vizio e la delinquenza, scandali, sport, pettegolezzi, ecc.

4.o — Assoluta imparzialità di tutte le questioni politiche e amministrative, eliminando lo spirito di parte.

5.o — Il prezzo del giornale deve essere di 10-15 centesimi, in modo che non dipenda esclusivamente dalla pubblicità per essere vitale. Il numero dei lettori desiderosi di conoscere la verità e disgustati dei sistemi « gialli » andrebbe sempre crescendo.

6.o — Esclusione di avvisi immorali o tendenti a sfruttare l'ignoranza e la credulità con scopi disonesti.

OSTACOLI E OBIEZIONI

Come si vede, il progetto è abbastanza semplice, ma la sua pratica attuazione potrebbe venire ostacolata da molte difficoltà d'indole tecnica e morale. Anzitutto si potrebbe obiettare: tale proposta equivale a un sindacalismo giornalistico, ne che cosa è un giornale senza le personalità di cui esprime le vedute? La risposta è semplice. Quanti sono anche adesso i giornali che veramente possono chiamarsi i portavoce di una personalità? E ammettendo che questa personalità esista, chi ci garantisce che non sia una forza negativa anzichè positiva, per il male anzichè per il bene? Invece il giornale indipendente, non essendo asservito a questa o quella personalità, a questo o a quel gruppo d'interessi, sarà in grado di fornire notizie ed esprimere opinioni non sospette di partigianeria o di scopi inconfessabili.

Abbiamo avuto un caso caratteristico ultimamente, che dimostra l'assoluta incapacità della stampa attuale di dare ai suoi lettori informazioni esatte e imparziali su argomenti di vitale importanza. La questione della guerra, dei sottomarini, se cioè fosse lesiva dei diritti delle genti e soprattutto di quelli dei neutri, è stata discussa appassionatamente dai giornali americani, divisi in due schiere: dei germanofili e degli anglofili. Ognuno trattava l'argomento soltanto dal proprio punto di vista, tacendo fatti che avrebbero potuto infirmare la tesi sostenuta, e magari inventandone altri per rafforzarla. Ma nessun giornale si rivolse a qualche professore o scrittore di diritto internazionale per conoscerne l'opinione in proposito e comunicarla ai lettori, mentre il giornale indipendente che si vorrebbe creare avrebbe incominciato appunto con l'interpellare le persone in grado di poter esprimere un'opinione basata sulla scienza anzichè sullo spirito di parte.

Un'altra obiezione che si potrebbe muovere al progetto è d'indole finanziaria e morale. Il pubblico nutrirebbe un mal celato disprezzo per un giornale la cui esistenza dipendesse, per così dire, dalla carità. Ma allora dovrebbe egualmente disprezzare le scienze, l'arte, le scuole, che in massima parte dipendono da una ben intesa carità. E' forse preferibile l'asservimento a pochi capitalisti, i cui dettami, anche se non corrispondenti all'onestà e alla correttezza giornalistica, vanno ciecamente ubbiditi, alla dipendenza volontaria da una collettività che ha per iscopo un alto ideale? Abbiamo la volgarità, il sensazionalismo, il mendacio sindacati; perchè il buon senso, l'integrità, l'onestà dovrebbero privarsi delle risorse della cooperazione e della beneficenza? Per una democrazia nulla è più importante della libertà di discussione, nulla più pericoloso, dell'inquinamento delle fonti dell'educazione popolare. Or non è molto si radunò un congresso per studiare i rimedi da contrapporre al danno sempre crescente del giornalismo giallo. Perchè non convocarne un altro avente per iscopo la fondazione del nuovo giornalismo indipendente e onesto? **(Minerva)**

IL MESSAGGIO DELLE DONNE SOCIALISTE TEDESCHE

ZURIGO, 6. — L'Unione delle donne socialiste tedesche, nel suo messaggio per il nuovo anno dichiara:

« Con quale scopo il dottor Liebknecht e i signori Ledebour e Hesse hanno strappato la maschera a quegli egoisti di Berlino, i quali, avendo scatenato l'Austria, la Turchia e la Bulgaria con sistemi di corruzione, hanno immerso la patria nel sangue?

« Perchè il loro amore della verità e dell'onore, condiviso da una debole minoranza del Reichstag, e il loro odio dell'ipocrisia non conoscono limiti e non possono essere comperati con l'oro o con altri guadagni materiali.

Perchè gli operai salariati e i loro figli sono ridotti alla miseria e soffrono ogni sorta di privazioni di nutrimento? Perchè il Kaiser e i suoi ministri, fin dai primi giorni della guerra, hanno, con intenzione, ingannata la nazione con la menzogna, e continuano a nascondere alla nazione i documenti già pubblicati dalla stampa dei paesi neutrali, i quali imprimono con un marchio d'infamia indelebile i cospiratori di Potsdam.

« E' una pazzia assoluta credere che le nazioni neutre interverranno, col rischio di esporsi ad una sconfitta. Siamo persuase che solamente quando gli eserciti tedeschi avranno lasciato i territori belgi, russi e francesi, sarà possibile mettere fine alla rovina e alle sofferenze della guerra ».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Ci scrivono 7 (n.):

MORTE IMPROVVISA

Alle 15 di ieri al Borgo Boiani nei pressi dell'Albergo al Friuli, un uomo dell'apparente età di anni 60, barcollò, cadde e rimase morto.

Trasportato sotto un porticato venne visitato da due medici militari che per caso passavano e constatarono il decesso.

Apparteneva a provincia meridionale e trovavasi qui per oggetti di lavoro. Aveva dappresso un figlio che piangeva il padre perduto per sempre.

TEATRO

Sono iniziati i lavori di riatto del teatro, ed in breve sarà disponibile. Crediamo che l'inizio dei trattenimenti avrà luogo per scopo di pubblica beneficenza.

In ogni modo qualche cosa si farà. Intanto i comitati potranno studiare i mezzi per far quattrini anche a favore dell'Assistenza Civile.

L'UFFICIO NOTIZIE

Per aiutare una ricerca

On. Signor Direttore,

Le chiedo, in cortesia un po' di spazio nel Suo pregiato Giornale per un fine pietoso che mi sono proposto di conseguire.

Il signor sotto tenente Rodriguez Ferdinando, dei Cavalleggeri Monferrato, caduto da prode nel settembre scorso, fu per alcuni giorni a Cividale e a Udine dalla seconda metà di giugno alla prima di luglio.

Quando gli toccò di partire, egli lasciò la sua nuova uniforme di ufficiale presso la famiglia che gli diede ospitalità.

Si capisce, come avvenuta la disgrazia, i parenti del Rodriguez desiderino di avere del car. estinto la divisa, prezioso ricordo per essi.

Per mezzo di questo Ufficio Notizie furono fatte ricerche riuscite sinora vane, non conoscendosi il nome della famiglia ospite nè risultando dai registri alloggi di questo Municipio che il sotto tenente suddetto sia mai stato a Cividale.

Ecco perchè, Signor Direttore, mi bisogna ricorrere alla Sua gentilezza volendo io rendere pubblico il desiderio dei congiunti del signor Rodriguez.

Prego pertanto chi tenesse presso di se la uniforme sopra accennata di presentarsi a questo mio Ufficio Notizie per compiere un'opera buona, soddisfacendo alla domanda degli sventurati parenti del sotto tenente Ferdinando Rodriguez.

Grazie le più cordiali, sig. Direttore, e con perfetta osservanza mi onoro dichiararmi

obb.mo prof. **Arturo da Villa**

Da PARADISO di Pocenia

NATALE DI SOLDATI FERITI E CONVALESCENTI

Ci scrivono 6 (ritardata) (n):

L'idea di squisita gentilezza fu lanciata anche questo anno dalla contessina Maria Teresa Caratti, che reca ancora l'appoggio della non mai smentita generosità di sua Casa.

Fu eretto così nella cappella del paesetto, l'albero di Natale, l'albero della festa più bella dell'anno, che sa i più dolci ricordi dei cuori, snadente la nostalgia delle rimembranze care.

Contribui largamente, come sempre a tutto che è buono e che va a pro dei nostri soldati, la gentilissima Sig. Maria Veritti. I Sigg. Ufficiali della infermeria, unitamente ai colleghi degenti ed a quelli del Deposito cavalli di Corsa, concorsero pure plaudendo. I militari poi di quel Deposito, a mezzo del loro Superiore, il Maggior cav. Norsa, rimisero il frutto del risparmio di diverse cinquine e furono in tutto raggranellate quasi due mila lire.

I vari e ricchi doni, racchiusi in pacchi numerati, furono distribuiti dietro sorteggio, dalla Contessa Caratti, dalla figlia Contessina Maria e dalla Sig.ra Veritti, i tre numi tutelari del luogo.

Ognuno dei più che 600 convalescenti ebbe il suo pacco ed i ragazzi accorsi in gaietto sciame, in fine, divisero i ninnoletti che avean brillato fra il luccichio dei festoni, attaccati en intrigati fra i rami dell'albero, sfavillante di mille lampadine e bacolle d'oro.

Da S. VITO al Tagliamento

ORRIBILE DISGRAZIA

Ci scrivono, 7 (n.):

Nella notte dello scorso venerdì nel Molino a Cilindri degli Eredi di Polo Eugenio condotto da certo Fracasso, il garzone Lena di Luigi da Sacile, si avvicinò alla macchina in moto.

Aveva sulle spalle una sciallle da donna per ripararsi dal freddo, un lembo di esso fatalmente si appigliò fra gli ingranaggi e venne travolto.

Il movimento subì uno scatto ma non si arrestò ed il lavoro procedette ininterrotto.

Una ragazza della famiglia, non vedendo ritornare il ragazzo, presentì qualche disgrazia. Recatasi al Molino constatò subito il caso orribile.

Il povero fanciullo aveva fracellato il cranio, dal quale usciva la materia cerebrale, e giaceva esamine fra gli ingranaggi.

Il fatto destò forte impressione fra i frazionisti ed i funerali dimostrarono il compianto generale.

Da CERVIGNANO

LA FESTA DELLA BEFANA

Ci scrivono 6 (ritardata) (n):

Gli alunni del Ricreatorio comunale e quelli della scuola elementare festeggiarono la Befana con recite e canti patriottici.

Nel proprio teatrino, i piccoli personaggi rappresentarono la commediola in un atto: « Per un ricevimento »; e la pantomima: « La Befana » che piacque e divertì moltissimo, massime i fanciulli, che in gran numero assistevano al piacevole spettacolo.

Un allievo declamò con alta voce, con espressione con tono e con gesti convenienti il « Saluto Italico » di Giosuè Carducci.

Fra gli intervalli vennero cantati dagli alunni Inni nazionali.

Pose il suggello alla festicciuola le frutta e i dolci che il nostro benemerito Sindaco Malacrea fece distribuire a tutti gli alunni.

Da RESIA

AD UN ANONIMO

Ci scrivono 8 (n):

Da parecchio tempo circolano in paesi e fuori scritti e libelli anonimi diretti ad Autorità Civili, Militari e a parecchi cittadini, taluni recanti firme immaginarie cui si aggiunge talvolta l'indicazione di cariche pubbliche, adombrandovi e ponendovi in cattiva luce persone innocue ed ignare di simili infamie!

Questo sistema, o misero untorello, è importazione vostra ed affatto sconosciuta fino ad oggi in questa vallata popolata da gente tranquilla e da bravi soldati!

Ma, badate, che il gioco dura da troppo. Le volgarissime e basse ingiurie che voi con faccia tosta sciorinate nelle stupidamente illogiche letterucole, vergate a stampatello o con mal simulata grafia, sono il miglior mezzo per giudicare di voi, soggetto di studi lombrosiani, degno di figurare in una raccolta vivente di esemplari da esporsi nei musei di antropologia criminale!........ Agnosco Stylum!

Chi ha la casa di vetro e gioca a sassi, la finisce male, e, presto o tardi, paga il fio della sua viltà! Untorello attento!

—**Molti Resiani.**

Da CORMONS

PER IL GENETLIACO DELLA REGINA

Ci scrivono 8 (n):

L'egregio Sindaco cav. Marni ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il Ministro della Real Casa
ROMA.

Prego V. E. interpretare presso l'amata Regina, Augusta Compagna del Re Soldato, Madre esemplare, Simbolo di amorosa pietà, il voto d'ogni conforto, che Cormons redenta significa, spiegando al sole il Tricolore Sabaudo. La scolaresca è con il popolo tutto, specialmente inneggiando alla benefica, augusta Protettrice.

Il Sindaco: **Antenore Marni** ».

Cronaca Cittadina

IX GENNAIO

Ricorre oggi il 39.o anniversario (9 gennaio 1878) della morte del Gran Re, che i suoi contemporanei chiamarono «Re Galantuomo» che, superando ostacoli ed opposizioni infinite, potè condurre quasi a termine la grande impresa della unificazione d'Italia.

E ciò che non compì l'Avo illustre, compirà il Nipote non meno illustre, al quale gli italiani mirano con fiducia e con orgoglio.

La consegna della medaglia d'oro alla vedova del Capitano Gregorutti

Ieri mattina alle 10 in Piazza Umberto I.o seguì la bella e commovente cerimonia della consegna della « Medaglia d'oro al valore militare alla Signora Lily Dorta vedova del capitano sig. Pier Antonio Gregorutti », morto eroicamente combattendo a Monfalcone il 22 ottobre 1915.

Il tempo bello, sebbene il freddo si facesse sentire abbastanza acuto, favorì l'affluenza del pubblico che si agglomerava nell'elisse del Giardino di fronte al colle e sul colle stesso.

Lo spazio fra il colle e l'elisse era tenuto libero dai carabinieri, perchè destinato alle truppe schierate nell'ordine, come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri, e alle autorità.

Nel centro era posto un tavolo coperto di un tappeto cremisi, intorno al quale facevano circolo ufficiali ed invitati, e dietro a questi, le rappresentanze delle associazioni con bandiere.

In un angolo fra le autorità si trovavano la vedova del capitano Gregorutti, il bimbo, la madre, il fratello, le sorelle e la cognata signorina Forni.

LE AUTORITA' E LE RAPPRESENTANZE

Alla cerimonia erano presenti il prefetto comm. Errante, il sotto prefetto cav. Armanno, il cav. Alberti, consigliere di prefettura, il senatore Gr. Cr. conte A. di Prampero, gli onorevoli Girardini e comm. conte di Caporiacco; il Sindaco Gr. Cr. dott. D. Pecile, il cav. P. Piussi, deputato provinciale, che rappresentava il cav. uff. rag. L. Spezzotti, Presidente della Deputazione Provinciale, il comm. I. Renier, Presidente del Consiglio Provinciale, il cav. conte di Caporiacco segretario della Deputazione, il dott. Gardi segretario del Comune, l'assessore Zagato, il comm. Misano Preside del R. Istituto tecnico, il comm. prof. Fracassetti che rappresentava la Dante Alighieri e il Sodalizio friulano della Stampa, il Provveditore agli studi nob. Antonibon, il giudice anziano cav. nob. Antiga, il Procuratore del Re cav. Piatti, i proff.ri cav. Comencini e Rovere, il prof. cav. Lazzari, direttore della Scuola Tecnica, il cav. uff. dott. Marzuttini Presidente dei Veterani e Reduci, il cav. Luigi Conti, vice-presidente della stessa Società, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, il comm. dott. D. Rubini, il cav. conte de Brandis, il conte della Porta, l'avv. cav. dott. L. C. Schiavi, il dott. Iachen Dorta, i direttori delle Banche di Udine, Popolare e Cattolica, L. Grassi presidente del Fascio interventista e moltissimi altri; numerose erano pure le signore.

Le seguenti rappresentanze di Scuole e Associazioni erano intervenute con bandiera: R. Liceo Ginnasio, R. Istituto Tecnico, R. Scuola Tecnica, Dante Alighieri, Giovani Esploratori, Colonia Italiana di Mendoza, Società di Ginnastica e Scherma, Tiro a Segno, Reduci delle Patrie battaglie, Democrazia Friulana, Società operaia e Fascio Interventista.

IL DISCORSO DEL COLONNELLO CARONCINI

In punto alle 10, mentre tre velivoli volteggiano nell'azzurro del cielo, arriva il colonnello cav. Caroncini, il quale dopo salutata la famiglia del capitano Gregorutti e le autorità passa in rivista le truppe, e quindi ritornato fra le autorità pronuncia con voce vibrata il seguente discorso:

« Per delegazione della superiore autorità compio oggi l'onorifico incarico di consegnare la medaglia d'oro al valore militare, alla famiglia del capitano Gregorutti già appartenente al 118 fanteria caduto eroicamente combattendo il 22 ottobre dinanzi alle alture di Monfalcone.

E nel compiere questo incarico il mio animo è commosso in diverso senso; mestamente pensando alla madre che ha perduto il suo figliuolo, alla sposa che perdette il suo sostegno, al bimbo orbato del padre; all'esercito, al paese che ha perduto un valoroso campione; ma il mio animo è anche fieramente commosso perchè il sangue del capitano Gregorutti ha scritto il nome d'Italia nei paesi redenti, aggiungendo una pagina gloriosa nella storia della Patria.

Il capitano Gregorutti è una figura nobilissima che non scomparirà.

Dapprima combattè eroicamente in Libia, poi allo scoppiare della guerra contro l'Austria partì per la fronte. Ferito una prima volta da scheggie di granata nel settembre, volle ritornare. Ma purtroppo nei pressi di Monfalcone, dopo aver conquistate le posizioni assegnategli, mentre ferito incitava i propri reparti, lasciò la vita.

Il capitano Gregorutti ha bene meritato della Patria, e oggi la commemorazione che noi compiamo è un sacro dovere.

«Sia fiero il Friuli di averlo generato!».

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA

A questo punto il colonnello, dopo letta con manifesta commozione la « motivazione » si rivolge alla signora Dorta ved. Gregorutti e le dice:

« A Lei signora la sacra eredità della medaglia, che rappresenta il massimo tributo che la Patria dà ai prodi.

Le sia di conforto quando rammenterà il suo valoroso scomparso il pensiero dell'eroico sacrificio compiuto, il pensiero che le donne italiane in ogni tempo hanno sacrificato il loro affetto per la Patria, il pensiero che tutte le donne italiane fra cui primeggia la augusta Sovrana di cui oggi festeggiamo il genetliaco condivideranno il suo dolore... (applausi prolungati).

«La storia scriverà il nome del capitano Gregorutti additando ai posteri le sue gloriose gesta.

«E quando i bimbi saranno venuti a maggiore età, Ella signora, mostrerà loro questo simbolo delle glorie paterne, e il nome del capitano Gregorutti non potrà mai tralignare... (prolungati applausi).

LE PAROLE AI SOLDATI

Cessati gli applausi il colonnello Caroncini si rivolge ai soldati e così dice loro:

«Voi ufficiali, voi soldati, ricordate il capitano Gregorutti che per la Patria ha tutto dimenticato.

«Perchè noi soldati quando siamo dinanzi al nemico dobbiamo tutto scordare, per schiacciarlo.

«Sulla punta delle nostre baionette sulla punta delle nostre spade è scritto il destino d'Italia destino che si deve compiere.

«Imitiamo l'esempio del capitano Gregorutti e così fedelmente serviremo il Re e la Patria».

Nuovi applausi salutano queste fiere parole.

LO SFILAMENTO

Finito il discorso le truppe sfilano dinanzi al colonnello e alla signora Gregorutti che tiene il bambino con la medaglia sul petto.

Lo sfilamento fu eseguito splendidamente. Ultimi sfilarono i giovani esploratori, pure benissimo.

Il colonnello Caroncini stringe la mano alla vedova, alla di lei madre e bacia il bambino e le truppe presentano per l'ultima volta le armi, e quindi ritornano ai loro quartieri.

La cerimonia che lascerà indimenticabile ricordo in quanti vi hanno assistito è così terminata.

DONI DI NATALE

AGLI OSPEDALI DI CITTA' E AGLI OSPEDALETTI ALLA FRONTE

Il Comitato « Pro Corredo del Soldato » esaurito il suo compito di raccolta e distribuzione dei Doni di Natale agli Ospedali, presenta il suo resoconto che si riassume nei dati seguenti.

Spese per la confezione dei sacchetti ed acquisto oggetti vari L. 8483.20.

Denaro raccolto da oblazioni private e delle Commissioni degli Ospedali L. 7721.45.

Rimborsi e proventi vari L. 130.50.

Concorso del Comitato, a pareggio L. 631.25. — Totale L. 8483.20.

Tra le offerte in denaro non sono comprese le solite erogazioni annuali al Comitato fatte dalle Banche ed Istituti locali, che ammontano a Lire 1600; nè vennero calcolate le numerose ed importanti offerte in generi ed oggetti vari di Ditte cittadine e specialmente di generose case di Milano.

Anche le alunne delle varie classi della Scuola di S. Domenico inviarono alcune decine di doni assortiti, tanto più pregiati in quanto rappresentavano il lavoro delle loro manine o l'equivalente dei piccoli risparmi personali.

L'Ufficio Doni della seconda Armata concorse pure largamente con N. 8500 paia di calze di cotone e 20000 sigarette: si deve all'ottima organizzazione di questo importante Ufficio se l'opera di ripartizione e di distribuzione ai numerosi ospedali alla fronte potè venire effettuata in tempo utile senza il minimo inconveniente.

I sacchetti, di tela con cordoncino scorrevole, contenevano, oltre a un paio di calze di cotone o di lana, carta da lettera, cartoline, matita, sapone, oggettini vari di uso, sigarette o un indumento di lana, caramelle, mentine, due aranci, un calendario e una cartolina per risposta.

Ne furono confezionati e distribuiti N. 9327 (di cui 1100 speciali per feriti) fra 95 ospedali: e precisamente N. 5734 agli ospedaletti o sezioni di sanità alla fronte a mezzo dei cappellani od ufficiali espressamente venuti a ritirarli; e N. 3593 agli ospedaletti di città: oltre a questi, un migliaio circa di pacchi, molti dei quali in sacchetti forniti dal Comitato « Pro Corredo del Soldato », vennero distribuiti ad altri ufficiali di città direttamente a cura delle rispettive dame infermiere e delle allieve delle scuole Normali.

Le numerosissime cartoline di ringraziamento che arrivano giornalmente da parte dei valorosi beneficati dimostrano quanto il modesto dono individuale sia stato bene accetto: e il Comitato pubblicamente ringrazia ancora una volta tutti i generosi oblatori e le gentili signore che, con l'opera loro indefessa, [illegible] cooperarono all'ottimo esito dell'iniziativa.

ABBONAMENTI al "Giornale di Udine", per l'Anno 1917

Annuo	L. 15.00
Semestre	„ 7.50
Trimestre	„ 3.75
Mensile	„ 1.50

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Frattanto viene ordinato all'artiglieria di avanzarsi e di far fuoco sulle colonne napoletane.

La battaglia dura ormai da due ore, [illegible] un caldo orribile: gli uomini sono affranti. A mezzo di una carica si fermano.

— Ebbene — grida il generale — che si fa?

— Riprendiamo fiato — rispondono i volontari.

— Riposate, ripigliate fiato e andrà meglio.

Garibaldi solo rimane in piedi fra i suoi uomini coricati, ma, certo, i napoletani l'hanno riconosciuto, poichè concentrano il fuoco su di lui.

Alcuni volontari si alzano, allora e vogliono far scudo del loro corpo al generale.

— Eh, via! — dice allontanandoli Garibaldi, — se mai, non troverò mai miglior compagnia nè miglior giorno per morire.

Dopo aver preso fiato un istante, tutti si rialzano e fanno fuoco con rinnovato ardore. Sirtori ha il cavallo ucciso ed è ferito leggermente egli stesso, ma continua a combattere.

I regi sono cacciati anche da quella posizione; ne restano ancor due da conquistare.

— A me gli studenti di Pavia! — grida Turr.

Una cinquantina di giovani gli si fanno attorno.

— Ma, colonnello, dice sempre che è l'ultima carica! — gli rispondono estenuati, ma tuttavia lo seguono.

I napoletani, respinti da tutte le posizioni, messi in fuga a baionettate, abbandonano il campo e si ritirano a Calatafimi, mentre i volontari si sdraiano dove si trovano: si direbbe che l'esercito di Garibaldi sia stato completamente distrutto.

Si riposa sulla vittoria — vittoria conquistata a terribile prezzo, come lo constata anche il seguente ordine del giorno del generale, letto la sera stessa sul campo di battaglia.

« Soldati della libertà italiana!

« Con dei compagni come voi, io posso tutto tentare, ve l'ho provato mettendovi in faccia ad un nemico quattro volte più forte di voi e padrone di posizioni inespugnabili per chiunque altro.

« Contando sulle vostre baionette, vedo di non essermi ingannato.

« Deplorando la dura necessità di combattere dei soldati italiani, confessiamo che abbiamo trovato in essi una resistenza degna di una causa migliore e rallegriamocene, poichè è una prova di ciò che potranno essere allorchè saranno tutti riuniti sotto la gloriosa bandiera della redenzione.

« Domani il continente italiano preparerà la festa della vostra vittoria, vittoria riportata dai suoi liberi figli.

« Le vostre madri, le vostre fidanzate sono già fiere di voi: domani, esse, di voi saranno orgogliose e cammineranno con la testa alta e la fronte radiosa.

« Il combattimento è costato la vita di molti amati fratelli, morti nelle prime file: i nomi di questi martiri della causa italiana, saranno raccolti e scritti sulle tavole della storia.

« Questi, nomi io li segnalerò alla riconoscenza del paese, insieme a quelli dei coraggiosi che hanno condotto alla battaglia i nostri giovani ed inesperti soldati, e che domani condurranno nuovamente, su campi più illustri, questi uomini i quali devono rompere gli ultimi anelli della catena della nostra adorata Italia.

G. GARIBALDI ».

I napoletani, infatti, si erano portati tanto bene, che, per difendere le loro posizioni, dopo avere esaurite tutte le cartuccie, avevano combattuto a sassate, una delle quali, anzi, non produsse per poco una lussazione ad una spalla del generale.

Vinta la battaglia, la posizione era tale che, con un ultimo sforzo, si sarebbe potuto tagliar la ritirata ai napoletani.

Ma non fu possibile procedere di un passo ancora: il piccolo esercito era sfinito. Soltanto le guide, comandate da Missori, che era stato ferito ad un occhio da un colpo di mitraglia, su diciotto uomini avevano avuto un morto e cinque feriti.

I morti e i feriti furono complessivamente centodieci, fra cui sedici ufficiali.

Nella notte i regi lasciarono Calatafimi ove, allo spuntar del giorno, entrarono i soldati d'Italia.

Si rinvenne, dopo, questa lettera, scritta dal generale Landi al principe di Castelcicala del quale occupo ora l'appartamento al Palazzo Reale:

« Urgentissima ».

« A Sua Eccellenza il Principe di Castelcicala ».

« Calatafimi, 15 maggio.

« Eccellentissimo Principe,

« Soccorsi, pronti soccorsi! La banda armata che ha lasciato Salemi questa mattina, ha circondato tutte le colline da sud a sud-est di Calatafimi.

« La metà della mia colonna, avanzata ha attaccato i ribelli; il fuoco è stato ben sostenuto, ma i ribelli, uniti alle truppe siciliane, erano in numero immenso.

« I nostri hanno ucciso il gran comandante degli italiani ed hanno preso la loro bandiera, che noi conserviamo; disgraziatamente, un pezzo del-

(Continua)

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI

Ieri alle ore 14 seguì il funebre accompagnamento della salma del cav. Giovanni Disnan, tanto benemerito, come abbiamo scritto ieri, del progresso agricolo della nostra provincia.

Il corteo partì dalla Casa di Cura del dottor Cavarzerani sita in Via Treppo.

Precedevano 4 pompieri e 4 guardie daziarie in alta tenuta e vigili urbani pure in alta tenuta.

Sul feretro, trasportato dal carro funebre, posava la corona di fiori freschi, pietoso omaggio della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni il Sindaco cav. gr. uff. dottor Pecile, il comm. dott. Rubini, il consigliere provinciale co. Gian Lauro Mainardi e il veterinario provinciale dottor Muratori.

Seguivano la salma il figlio signor Dino, il fratello signor Antonio, i cognati signori Deganutti e Tempo, i generi signori Chiurlo e Somma il signor Filippo Alattere, il signor Attilio Pravsani ed altri congiunti.

Veniva quindi un lunghissimo corteo, nel quale oltre molte signore si notavano l' assessore anziano signor avv. Celotti, il segretario capo dottor Gardi, ed altri numerosi cittadini.

Il corteo attraversò le vie Treppo, Daniele Manin, della Prefettura, Cavallotti e Cussignacco e si fermò fuori Porta Cussignacco.

Le autorità, rappresentanze e cittadini attorniarono il carro funebre per udire i discorsi.

IL SALUTO DEL SINDACO

Il gr. uff. dott. Pecile ,avanzandosi per il primo, così diede l'estremo saluto alla salma:

«Nel rendere, a nome della città, l'ultimo pietoso tributo di onoranza alla lagrimata salma di Giovanni Disnan, con animo commosso ed addolorato esprimo sensi di ammirazione e di rispetto per il cittadino egregio che lascia di sè così largo rimpianto.

«Il cav. Disnan, uomo di ottimo cuore, di carattere franco e leale, di maniere semplici e schiette, seppe guadagnarsi generale simpatia e lascia dietro di sè un vuoto irreparabile Egli nell'alacrità del lavoro trovò sempre le maggiori compiacenze, specie nel campo della industria agraria e zootecnica, nelle quali aveva particolare competenza, nè questa specializzazione della sua attività gli impedì di occuparsi della vita pubblica. Partecipò durante un lungo periodo all'amministrazione del Comune in qualità di consigliere, a partire dal luglio 1892. Fu più volte assessore: supplente nel 1893, effettivo nel 1894 e nel 1898; fu nominato membro delle Commissioni per la tassa famiglia, di quella per i Legati ed ebbe anche altri importanti incarichi inerenti all'amministrazione cittadina, prestando sempre opera zelante, intelligente ed apprezzata.

«Fervente propugnatore del miglioramento zootecnico nella nostra Provincia, dotato di eccezionalissima capacità di diterminare con l'occhio suo esperto la qualità ed i difetti del bestiame, fu collaboratore preziosissimo nella importazione di animali bovini dall'estero e nelle esposizioni tenute in provincia.

«Udine non dimenticherà mai il benemerito ed insigne cittadino.

«Vadano alla famiglia desolata da cui egli ebbe le maggiori dolcezze, nell'immenso odierno dolore, espressioni di compianto e di conforto. Riposi in pace la lagrimata salma di Giovanni Disnan cui sarà dato largo tributo di ricordanza e di lagrime».

GLI ALTRI DISCORSI

Segue il conte Gian Lauro Mainard che ricorda le benemerenze dell'estinto nell'opera zootecnica della amministrazione provinciale.

Legato da stretti vincoli di amicizia col compianto dottor Romano condivise le emozioni della sua feconda attività.

Verso il 1880 cominciò a farsi apprezzare quando la Deputazione Provinciale lo chiamò a far parte della Commissione consultiva nel miglioramento bovino.

La Commissione Zootecnica — dice — perde uno dei suoi membri anziani, caro ricordo delle nobili tradizioni di questa provincia e sicura interprete dei sentimenti di tutti gli allevatori friulani porge mestamente sulla tomba di lui il fiore della gratitudine e della riconoscenza.

Chiude porgendo con animo commosso le più sincere condoglianze dell'amministrazione provinciale e della commissione zootecnica.

A nome della famiglia il signor Filippo Alattere ringraziò gli oratori e quanti vollero rendere l'estremo tributo di omaggio all'Estinto.

Il corteo, riordinatosi proseguì fino a Cussignacco ove nella Chiesa ebbero luogo le esequie e quindi la salma venne seppellita nel cimitero di quella frazione.

ANCORA UNA DISGRAZIA PER LO SCOPPIO DI UNA CARTUCCIA

Ieri nel pomeriggio, a Lauzacco, frazione di Pavia, seguì una delle solite disgrazie causate dalla imprudenza dei ragazzi.

Certo Enrico Goricizzo fu Gio Batta di anni 13 rinvenne una cartuccia di mitragliatrice con la quale si mise subito a giuocare maneggiandola per dritto e per rovescio fino a tanto che gli scoppiò fra le mani e lo ferì alla faccia ed alle mani.

Venne subito trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto d'urgenza La dottoressa Zagolin gli riscontrò una ferita da strappamento alla mano sinistra, una ferita alla cornea destra, ferite lacere alla mano sinistra, salvo complicazioni guarirà in due mesi.

DISGRAZIA MORTALE

L'altro ieri il soldato Dolci, in un parco automobilistico stava ripulendo una automobile, quando per cause finora non ben precisate, scoppiò il motore.

Il soldato venne colpito violentemente in varie parti del corpo. Fu subito soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale Di Toppo, ove malgrado le più sollecite cure, cessò di vivere dopo brevi istanti.

Ieri alle ore 14.30 la salma del disgraziato soldato fu trasportata al Cimitero.

RECENTISSIME

La risposta della Regina al saluto dell'esercito

ZONA DI GUERRA, 8.

S. M. la Regina, al telegramma che il capo di Stato maggiore dell'Esercito ebbe l'onore di indirizzarle a nome dell'esercito combattente, per esprimerle nella ricorrenza del suo genetliaco, i sentimenti di devozione e gli auguri dell'esercito stesso si degnava rispondere col seguente telegramma:

« *A S. E. il Generale Cadorna,* Zona di Guerra

« *Mi giunse singolarmente gradito il saluto augurale che Ella mi porge in nome dell'esercito combattente. Con viva riconoscenza ricambio il pensiero gentile dei valorosi soldati d'Italia, formando di cuore i voti più fervidi per la finale vittoria delle armi nostre e per la grandezza della Patria.*

ELENA ».

(Stefani)

La consegna delle medaglie a Milano
La medaglia all'on. Luzzatto

MILANO, 8. — Nel pomeriggio si è svolta al Conservatorio Verdi la cerimonia della consegna delle medaglie al valore.

Poco dopo le 14 il vasto salone era completamente gremito. Sul palcoscenico presero posto le rappresentanze con una infinità di bandiere e vessili, le autorità civili e militari, i consoli delle nazioni alleate.

Il generale Giardina, comandante la divisione militare, pronunciò un breve discorso vivamente applaudito.

Subito dopo ebbe inizio la sfilata gloriosa. Primi ad essere chiamati furono i parenti del caporale maggiore Giovanni Bonomi, alla cui memoria fu conferita la medaglia d'oro.

Terminata la sfilata dei parenti dei caduti, furono distribuite le medaglie ai superstiti.

Calorosamente applaudito fu il generale Vaghasindi, che ricevette la medaglia di argento; altri applausi entusiastici salutarono la consegna della medaglia, pure di argento, al tenente on Riccardo Luzzatto, valoroso superstite dei Mille. La consegna delle ricompense al valore è terminata fra gli applausi.

Il generale Ancellotti, comandante il corpo d'armata, pronunciò vibranti parole, chiudendo con evviva all'Italia.

La cerimonia è terminata dopo le 17, al suono della marcia reale. Le bandiere si inchinavano in segno di saluto. (Stefani)

*

La risposta dell'Intesa a Wilson

LONDRA, 8. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» dice:

La nota di risposta delle Potenze dell'Intesa a Wilson non sarà inviata che fra qualche giorno. Le osservazioni al progetto della nota stessa da parte dei vari governi interessati furono ricevute e sono attualmente oggetto di studio per procedere, occorrendo, a più ampie modificazioni. (Stefani)

Il bollettino germanico
L'avanzata del nemico verso Seretto

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Sul fronte dell'Yser, nell'arco di Yprès ed a nord della Somme, si svilupparono ad intervalli vivi combattimenti di artiglieria.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Ad ovest della strada di Riga-Mitau i russi attaccarono nuovamente ieri con forze importanti e su largo fronte. Sul fiume Aa i russi riuscirono ad estendere alquanto il terreno guadagnato il giorno 5 corrente; sugli altri punti non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Malgrado la tempesta di neve e il freddo più vivo respingemmo nuovamente il nemico fra le valli del Putna e dell'Oituz.

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Nella giornata del 7, il nono esercito e particolarmente le truppe tedesche ed austro-ungariche dei generali Krafft von Delmensingen e von Morgen sloggiarono i romeni ed i russi dalla cima fortificata del monte Odobesti e li respinsero verso il fiume Putna.

« Più a nord la posizione di Milkovul, organizzata già in ottobre ed ora accanitamente difesa, fu presa. La nostra vigorosa spinta non lasciò al nemico il tempo di prendere piede sulla sua seconda linea lungo il canale tra Focsani e Jarestea. Questa posizione fu pure spezzata e continuando l'avanzata oltrepassammo la strada di Focsani-Bolotesti. Stamane prendemmo Focsani.

« *Fronte macedone.* — Una punta di attacco effettuata da un forte distaccamento nemico in ricognizione, tra i laghi di Ochrida e Prespa, non riuscì ». (Stef.)

Anche Carlo I. esprime la sua collera contro le potenze civili

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha diretto ai suoi eserciti il seguente ordine del giorno:

« *Soldati!* — Voi sapete che io ed i Sovrani miei alleati tentammo di spianare la via alla pace anelata da tutto il mondo. E' giunta ora la risposta dei nostri nemici con la quale essi respingono la mano loro tesa, senza neanche conoscere le nostro condizioni. Di nuovo, o camerati, rivolgo un appello a voi. La vostra spada parlò un linguaggio chiaro ed aperto nei trenta mesi di guerra, che tra poco saranno trascorsi; il vostro eroismo ed il vostro valore devon parlare ancora; ancora i sacrifici non sono sufficienti e bisogna farne di nuovi. La colpa ricade solo sui nostri nemici. Dio me ne è testimonio. Quattro regni nemici furono frantumati da noi e dagli eserciti dei nostri valorosi alleati. Poderose fortezze furono debellate, ampi tratti di territorio conquistati. Nonostante ciò, i detentori del potere degli Stati nemici illudono di continuo i loro popoli ed i loro eserciti nella speranza che la loro sorte possa mutarsi. E sia! Sta a voi di continuare la ferrea resa dei conti. Compreso di superba fiducia nella mia forza armata, sto alla vostra testa. Avanti con Dio!

Dato a Vienna il 5 gennaio 1917. (Stefani)

Un veliero italiano affondato

ALMERIA, 8. — Il veliero italiano «Cambormere» è stato affondato. Esso stazzava 1600 tonnellate ed era in zavorra. L'equipaggio si è salvato. (Stefani)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Molta folla, e grandi applausi alla « Figlia del Tedesco » che ebbe ieri sera rinnovato il successo di domenica.

Oggi, martedì, programma nuovo e variato: *Giornale Pathè di Guerra,* nuova edizione speciale dal vero.

La visione dell'Antropologo, dramma emozionante in due atti.

Nelly, commedia sentimentale in due atti, tratta dalla novella di Richard Marsch.

E per ultimo: *Ridicolini in cura,* scena di una comicità irresistibile.

Il programma è adunque molto attraente e il pubblico gli farà certo onore accorrendo in folla.

Teatro Minerva

Oggi dato il costante successo « Il vincitore del grande Dirby » si replica per l'ultima volta.

In settimana le due annunciate novità: « Mistinguette poliziotto dilettante » dell'Eclair e « Ion-Ion » della Tiber.

Imminente la grande film del Falena: « La laude della vita, la laude della morte. ».

Il Cambio ufficiale

ROMA, 8. — Cambio medio ufficiale accertato l'8 da valere per il 9: 117.92 — 32.80 — 136.04 — 69 1/2 — 298 — 128.78.

Le borse estere

PARIGI, 8. — (Borsa) Rendita perpetua 62,10; ammortizzabile 68; prestito francese 90; nuovo prestito 88.40 — Cambio Italia da 84 a 86; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 129.20.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 13.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia-S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18. — 20.35 — *A Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

A. SCARPA & C.
VINI
(Vedi avviso in IV pagina)

Bisogna essere cauti

nella scelta di una cura. Quando si tratta della propria salute occorre veder bene e non affidarsi empiricamente ad un qualsiasi medicinale, poichè spesso una scelta errata produce danni incalcolabili. Tutti quelli che hanno esperimentata la Cura Arnaldi ne dicono mirabilia. Gli stessi medici che ne hanno fatto la prova su se stessi ne sono diventati poi apostoli ferventi.

La Colonia della Salute invia gratuitamente opuscoli e consigli medici, anche per l'applicazione della cura a domicilio. Scrivere a: **Colonia della Salute di Uscio, Direzione in Genova, Piazza di Francia N. 1/12, Tel. 50-27.**

Medico autorizzato per la Provincia di Udine: D.r V. Solero, Piazza Plebiscito 54 Sacile. Tutti i giorni feriali dalle 14 alle 18.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 - Telefono N. 116
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO ORGANICO, MORFINISMO, ALCOOLISMO.
Non si accettano ammalati di mente nè d'infezione.
Medico interno permanente
Prof. *Augusto Murri,* Consulente
Prof. *Giovanni Vitali,* Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLIH col 606

CONTABILE

provetto, pratico di aziende commerciali, ricercasi subito da primaria Ditta.
Offerte: D. C., presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Posta 7.

CARDIACI

Volete in modo rapido, sicurissimo, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti e cronici?
Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla Ditta
INSELVINI e C., Milano, Via Vanvitelli, 58

PROFUMERIA PETROZZI
GUANTI FOWNES
foderati pelliccia
L. 15
PROFUMERIA PETROZZI

GRANDE DEPOSITO
VINO CHIANTI
della centenaria Casa Enologica
EMILIO PROSPERI di Firenze
Vendita all'ingrosso, minimo fiaschi 30
UDINE
Via della Cernaia 3, fuori Porta Cussignacco
CHIANTI genuino, saporoso, frizzante, in fiaschi toscanelli L. 2.50
Forte sconto per vagoni completi e per Mense Ufficiali e Vivandieri.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Il primo e il terzo sabato del mese dalle 8 alle 12.

" L'Agricoltore non si mostri avaro nelle concimazioni di PERFOSFATO la sua avarizia sarebbe una offesa al Paese che ha bisogno di abbondanti prodotti ,,.

CONSORZIO VINICOLO ed AGRARIO
Società anonima Cooperativa per azioni
RIPOSTO (Sicilia)
con Depositi a:
Udine - Via Pozzuolo, 18
Cividale - Borgo S. Pietro, 40
S. Giovanni Manzano - Via Principale, 54
Cormons - Corso Principe Umberto
di vino delle migliori cantine siciliane
garantito di gradazione sempre superiore ai dieci gradi.
A grossisti e vivandieri si praticano condizioni speciali

Ditta Giovanni di Battista
Telegrammi Dibattista - Udine — UDINE — Corrispondenza Giov. di Battista - Udine
Casa fondata nel 1870
Importazione - Esportazione
Agrumi - Frutta fresca e secca
Ortaggi ed affini
Si onora d'informare la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che, come per il passato, i suoi Magazzini in VIA GIOSUE' CARDUCCI N. 4 e *Via de Rubeis n. 23* (fuori Porta Cussignacco) aperti per la vendita all'ingrosso, sono giornalmente riforniti di merce fresca, a prezzi da non temere concorrenza.
Per forniture Militari, Mense e Vivandieri e per grosse contrattazioni si praticano prezzi speciali.

Del Pup Domenico e F.lli
Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
Casa fondata nel 1830
Piazza Mercatonuovo - UDINE - Piazza Mercatonuovo

Olio Oliva extrafino — a L. 280 al quintale (fusti gratis)
Sapone Resinato — » 120 al quintale
» Oleina, Marmorato e Bianco — » 135 »
» Banfi — » 25 alla cassa
» Al Lisoformyo — » 24 » »
» alla Violetta di Parma — » 15 » »
» Noemi — » 25 » »
» Glicerol — » 25 » »
Sapone Abrador — » 25 » »
Saponi Medicinali, Acido Fenico, Borico, Salicilico, Catrame, Creolina, Zolfo, al Sublimato corrosivo ecc. — » 3.90 alla dozzina
Teniamo il vero Sunlight e Lullaby
Marsala Florio Aegusa, in città — 65 la cassa originale
» S. O. M. Aegusa » — 65 » »
Olio Winter — » 2.60 al litro
Vermouth Cinzano e Cora — 2.50 alla bottiglia
» Martinazzi — » 1.80 al litro
Spumante Berdeny — » 36.— alla cassa
Liquore Val D'Ema Certosa di Firenze esclusiva per Udine — » 8.— alla bottiglia
Teniamo circa 15 mila paia calzetti greggi tipo militare ad un prezzo convenientissimo.
Carte da gioco. Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi, Domino.
Candele, Lumini, Soda e Petrolio
Casse senza sconto e franco in Magazzino

Francesco Cogolo
CALLISTA
Via Savorgnana N. 16 - UDINE

FERRO-CHINA
MAZZOLENI
(Vedi avviso in IV pagina)

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE
Fuori Porta Cussignacco - Oltre il Cavalcavia Ferroviario
FORTISSIMO DEPOSITO A PREZZI DI ORIGINE:
Chianti Nencioni - Marsala Florio - Vermouth Martini e Rossi - Fernet Branca - Cognac - Strega Alberti - Cioccolato - Biscotti - Champagne di tutte le migliori marche - Grappa Friulana.
Prezzi al di sotto di qualsiasi calmiere

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Corpo L. 2 per ogni linea contata.

L'APERITIVO

MAZZOLENI

Stimola l'appetito
[f]acilita la digestione

Prodotti Igienici Ferrol Brescia - Tel. 230

Conte[ne alcool in misura in]feriore al 21 0/0 del suo volume

Trovasi nelle farmacie e drogherie in bott. da 1 - 1|2 - 1|4

A. SCARPA e C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30
CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

—— * - * - * - * ——

VINI all'ingrosso

VINI IN FIASCHI

Fattorie Tre Torri	L. 2.10
» Valle d'Oro	» 2.20
» » » Tappati	» 2.50

VINI DA PASTO

Rossi fini da L. 85 a 95

VINI IN BOTTIGLIA

Barbera finissimo Princ. Belfiore	L. 2. —
» » Nizza Monf.	» 2.20
Asti Gran Spumante	» 2.70
Appassiti finissimi	» 2.20
Barolo tenute Belfiore	» 2.00
Champagne Rossary	» 2.70
Lambrusco di Sorbara	» 1.60
» Jamai	» 2.60
» Fallier	» 3.00

MARSALA e VERMOUTH

In fusti gratis — al quint. L. 155

Trasporti a domicilio in Città

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone — L. 1.40
Bottiglia da litro — » 8.50
» 1|2 » — » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE "

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

---

al piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

DIABETICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

La reclame e l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7